Anno XLVI - N. 175

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 25 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera dei deputati ha preso ieri le vacanze

Il Senato discute la riforma elettorale

Per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata

ROMA, 24. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.

Si discute del disegno di legge per equo un trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

PATRIZI per dimostrare l'urgenza di questo disegno di legge riferisce con quali stipendi esigui e con quali retribuzioni miserime sieno compensate le varie categorie del personale di alcune delle ferrovie secondarie.

Dà perciò lode al ministro per averlo presentato. Nota però che la commissione non ha potuto trovarsi d'accordo sul punto di vista fondamentale della questione che il disegno di legge vuol risolvere.

Afferma che la commissione consultiva che esaminerà le condizioni del personale per istituire l'equo trettamento dovrà volere che sia assicurato a tutti i ferrovieri il minimo indispensabile alla vita.

Conclude augurando che il presente disegno abbia benefici effetti. (*Approvazioni*).

PINNA pur approvando il disegno di legge non crede che esso varrà a soddisfare tutte le giuste esigenze delle legittime aspirazioni nota che le ferrovie secondarie traversano spesso regioni povere di scarso reddito ed hanno quindi già tariffe elevate cosicchè un ulteriore inasprimento costituirebbe un grave onere per le popolazioni.

TURATI ricorda i precedenti della questione risalendo alla legge del 1905 dell'esercizio di Stato, nella quale si vietava lo sciopero dei ferrovieri anche delle linee secondarie solo nel caso che le Società da cui esse dipendevano avessero loro accordato un equo trattamento. Nota che mentre si è provveduta a preordoinare sia pure imperfattamente le procedura della tutela degli interessi del personale non si è provveduto al personale delle ferrovie private.

Infatti non altro vien proposto se non la riproduzione dei concetti arbitrariamente introdotti nel regolamento alla legge del 1906, subordinando il trattamento del personale alle condizioni locali del traffico ed alla potenzialità economica delle compagnie.

Propone quindi che il trattamento analogo a quello dei ferrovieri dello Stato sia incondizionatamente obbligatorio per i concessionari ai quali la presente legge assicura oltre agli aumenti di tariffa numerosi e notevoli vantaggi.

Non ammette che il termine per la revisione delle norme organiche sul personale debba essere di sette anni perchè è inamissibile per così lungo lasso di tempo tali norme rimangano invariate.

E ciò è tanto più strano in quanto i benefici conceduti alle compagnie avranno decorrenza immediata. Propone insieme con l'on. Pala che la revisione delle norme per l'equo trattamento non possa di regola avvenire se non dopo un quinquennio.

Conclude osservando che il disegno di legge, come è, rappresenta un miglioramento più per le compagnie che per il personale.

POZZO per quanto concerne l'opportunità della revisione delle norme di equo trattamento e la durata minima da assegnarsi ad essa concorda con l'on. Turati, anzichè con la maggioranza della commissione.

Concorda anche nella considerazione che la revisione è doverosa pel fatto che il rincarimento della vita è stato più rapido e intenso in questi ultimi anni di quanto non fosse lecito prevedere quando si stabilì l'equo trattamento dopo il 1906.

Non crede giustificate altre critiche mosse dall'on. Turati credendo diversamente da lui rispondente a giustizia tener conto, nello stabilire la misura del trattamento, sia dalle condizioni economiche locali che di quelle finanziarie della società, sia dall'intensità del lavoro al quale gli agenti sono assoggettati per necessità di servizio.

TURATI, per fatto personale, chiarisce d'aver inteso difendere solo il concetto che le condizioni dei ferrovieri privati debbono avere trattamento analogo e non troppo inferiore a quello fatto ai ferrovieri di Stato.

NAVA ammette che nel fissare la misura dell'equo trattamento si possa tener conto delle condizioni economiche locali e di altri criteri.

Si associa alle proposte sostenute per questo punto dagli on. Patrizi e Turati.

MONTRESOR a nome anche degli on. Coris, Bettoni, Dacomo e Pastore dà ragione dell'ordine del giorno che favorscei l personale della navigazione sul Lago di Garda.

CARCANO per la maggioranza della commissione dichiara che la commissione e il governo non hanno creduto che si parlasse di ferrovie e tramvie extra urbane, anzichè intercomunali, perchè quest'ultima dizione è sembrata più precisa.

Illustra e difende le disposizioni del progetto concernenti la previdenza personale, mostrando come esse siano già vantaggiose, il che non esclude miglioramenti.

Risponde ad altre obbiezioni particolari ed esorta la Camera ad approvare il disegno di legge che s'inspira ad equità.

SACCHI, ministro dei lavori, constata che la legge è stata ampliata dalla commissione. Ebbe in ciò consenziente il governo. Afferma che di tutte le aspirazione espresse in forma legale corretta è stato tenuto il massimo conto.

Deplora l'inconsulta agitazione dei ferrovieri sardi, agitazione promossa dagli interessati alla statizzazione di quelle linee.

Non pochi vantaggi ottennero già i ferrovieri dipendenti delle società private in base alla legge del 1906.

Fa osservare che il termine per la revisione delle condizioni di equo trattamento è stato ridotto a sei anni. La revisione straordinaria diventa implicita. Confida che così l'on. Patrizi come l'on. Turati accetteranno il nuovo testo concordato.

Non crede che della commissione debbano far parte rappresentanti la Società degli agenti. Dimostra non potersi non tener conto delle condizioni della società e dei loro agenti.

Raccomanda allà Camera l'approvazione di questa legge la cui prima geniale idea del compianto ministro Gianturco risponde a un concetto di alta equità e rimane come esempio di vera illuminate giustizia. (*Approvazioni*).

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Il riscatto della ferrovia del San Gottardo

Indi si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione degli atti internazionali firmati a Berna il 13 ottobre 1909 concernenti il riscatto della ferrovia del San Gottardo da parte della Svizzera.

Parecchi oratori fanno vive critiche al progetto. Taluno ne domanda la sospensiva.

Dopo molti discorsi parla il ministro Sacchi e la Camera approva il seguente ordine del giorno della commissione:

«La Camera fa voti che il nostro governo voglia accertare le tariffe eccezionalmente ridotte passibili di revisione a mente dell'art. 11 della convenzione principale prima dello scambio delle ratifiche finali».

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

Il rinvio della riforma giudiziaria

FINOCCHIARO - APRILE. Visto e considerato il manifesto desiderio della Camera di prendere ora le proprie vacanze, dopo il molto e gravoso lavoro di questi ultimi giorni, desidera che la discussione sia quale l'importanza della riforma richiede e propone che la riforma giudiziaria sia ripresa per primo alla ripresa dei lavori parlamentari e così rimane stabilito.

I discorsi di chiusura

Parla l'on. Giolitti

GIOLITTI (*segni di viva attenzione*) Credo di non fare una proposta che giunge inattesa alla Camera. Propongo che essa sospenda i suoi lavori; però debbo rivolgere una viva preghiera; se l'altro ramo del parlamento modificasse la legge elettorale di consentire che fosse convocata immediatamente. Ringrazio poi l'on. Lacava delle gentili sue parole e mi associo cordialmente a lui rivolgendo un saluto e un ringraziamento al nostro presidente. Mi consenta ancora la Camera che constati con orgoglio la tranquillità colla quale essa in questo periodo ha risolto tranquillamente uno dei più alti problemi che interessano un popolo libero. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE sorge in piedi. I ministri e tutti i deputati si alzano. «Ringrazio di gran cuore il vecchio amico on. Lacava delle sue gentili parole, ugualmente ringrazio l'on. presidente del consiglio di essersi a lui associato. Io le ricambio col più vivo affetto ed anche con sentimento di gratitudine come cittadino italiano. Molti ed importanti disegni di legge fra i quali primeggia come faro luminoso e pietra militare la riforma elettorale che chiama a prender parte alla vita pubblica altri 5 milioni di cittadini fin ora ancora privi del diritto di prender parte al voto.

Permettete che vi esprima pure lo augurio di rivederci tutti alla ripresa dei lavori parlamentari con nuovi felici auspici per la patria nostra. Conchiudo invitandovi ad inviare il rivente saluto ai combattenti nella Libia e nell'Egeo, all'esercito ed alla marina, augurando che il loro valore continui come nel passato ad essere coronato dalla vittoria». (*Vive approvazioni*).

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati oggi.

Nell'atto in cui lascia il suo seggio il presidente è salutato dagli applausi delle tribune della stampa.

La seduta termina alle ore 21.30.

Il suffragio universale al Senato

ROMA, 24. — Pres. Manfredi.

Si discute il disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE domanda al presidente del consiglio se accetta che la discussione si apra sul testo emendato dall'ufficio centrale.

GIOLITTI acconsente.

Si apre la discussione.

Il discorso di Arcoleo

ARCOLEO afferma che la proposta riforma oltrepassa i confini del disegno di legge e diventa un episodio della vita nazionale. A breve distanza si è verificato un mutamento improvviso per cui ogni partito inneggia a suo modo al suffragio universale.

Rileva che di fronte alla nuova situazione creata dall'impresa di Tripoli è vano discutere se rappresenti il trionfo di un uomo, di un sistema, o di un partito. Cessa ogni velleità partigiana e sorge il dovere di stringersi intorno al governo fin che abbia compiuto l'opera sua.

Parla del carattere della riforma rilevando che essa non è concessione o conquista ma riconoscimento perchè l'Italia era rimasta in materia di suffragio alla coda degli stati rappresentativi.

Inoltre due grandi fatti concorrono a spiegare l'opportunità: la visione ideale comune che ha risvegliata la coscienza nazionale e il fatto che problemi economici e sociali che appassionavano la moltitudine oltre passavano il ristretto corpo elettorale, onde il dissidio latente tra rappresentanza e paese, la decomposizione dei partiti e la prevalenza degli interessi materiali sulle finalità politiche.

Tratta con eloquenza dei vari punti della riforma.

Riassumendo, nota che nelle leggi fondamentali bisogna attenersi non al desiderabile, ma al possibile. E' al domani che comincia più vigile l'opera del parlamento. Pone il quesito se l'influenza del suffragio allargato possa limitarsi alla camera popolare.

Nessuna camera alta potè rimanere immutata sotto l'impulso o trasformazione che produce nell'opinione pubblica e nelle sociali attività la estensione del suffragio.

Afferma che il Senato non può restare estraneo, perchè anche esso è una rappresentanza.

Conclude augurando che questa proposta possa divenire auspicio di un rinnovamento.

Il più largo suffragio deve essere mezzo non fine ad elevare gli animi, e spingere le plebi incolte alla scuola emancipando dall'ignoranza che è più triste della tirranide. (*Vive approvazioni.*)

Il discorso di Finali

FINALI dice: dei senatori del 1882 che parteciparono alla discussione ed approvazione di quella legge elettorale politica sei sono oggi superstiti e due solo presenti in quest'aula. Ad uno di essi l'altissimo seggio non permette di prendere parte alla discussione onde egli si è inscritto per parlare e portare oggi in Senato una ècò della lontana discussione.

Invia un saluto riverente alla memoria di Fedele Lampertico che fu dotto relatore di quel progetto di legge e agli illustri colleghi ed amici di allora.

Elogia l'odierna relazione dell'ufficio centrale la cui brevità non toglie la chiarezza. Egli poi ha vissuto non inaccessibile alle nuove idee e ne diede manifestazione quando partecipò come relatore alla discussione della legge comunale e provinciale del 1888.

Con ciò ritiene sia dimostrato che non ha ragione d'essere lo spauracchio di un salto nel buoio che si fa balenare agli occhi di molti.

Il problema dell'istruzione adunque è immanente e più che ai mezzi coercitivi egli dà efficacia ai mezzi indiretti In molti punti consente con l'on. Arcoleo, ma non in quello che il riconoscimento del diritto elettorale sia spinta all'istruzione.

Egli non è avverso al riconoscimento del voto agli analfabeti. Si disputa se il voto sia un diritto o una funzione, egli ritiene che sia un diritto politico, nascente dalla sociale convivenza e che all'atto del suo esercizio diventa funzione.

Ripete che non è avverso al suffragio universale e ricorda che in Italia nel 1848 e 49 si ebbero le assemblee veneta, romana e toscana elette per suffragio universale e ricorda i plebisciti da quello di Lombardia nel 1838 a quello del Lazio del 1870.

Conclude rilevando il bell'esempio che dà il paese nostro, studiando il problema elettorale mentre più ferve la guerra intrapresa con alto senso di civiltà. Le opere civili e militari non si elidono, ma si completano e tra i primi che si varranno del diritto elettorale oggi riconosciuto saranno i valorosi al cui animo fu affidata la bandiera nazionale. (*Vive approvazioni*).

Il discorso di Garofalo

GAROFALO. Il paese non pensava alla estensione del suffragio. Questo era l'ultimo dei suoi pensieri, nè oggi si appassiona alla discussione parlamentare sulla riforma.

Si potevano invece di uomini incolti aggregare al corpo elettorale le donne che avessero diplomi di istruzione. Sarebbe stato un incoraggiamento alla cultura femminile.

Niun dubbio che la direzione è verso il partito al quale sono rivolte le maggiori simpatie delle masse proletarie. Il potere dei cosidetti partiti popolari cresce in ragione dell'estensione del suffragio e i partiti popolari avranno il potere diretto dai democratici.

Il corpo elettorale sarà triplicato da torme di ignoranti campagnoli e cittadini. Non comprende perchè voglia farsi oggi un passo tanto pericoloso mentre non ve ne è ragione.

Certo deve ritenersi privo di discernimento politico chi non ha saputo neppure imparare a leggere e scrivere.

Poichè non vi era necessità del suffragio universale, la proposta fu fatta in nome dell'equità e in nome del dovere morale.

Il proletariato non è escluso dal diritto elettorale; egli può acquistarlo con la istruzione elementare di cui lo stato gli fa obbligo.

Nè può sostenersi come alcuni vogliono che dal suffragio universale il governo acquisterà autorità e forza di faro prevalere la legge contro la violenza. Il suffragio universale è stato proposto come mezzo di innalzamento delle classi popolari.

Un altro punto del disegno di legge su cui poco si è parlato è la parificazione dello elettorato amministrativo a quello politico.

L'ufficio centrale se ne è preoccupato ed ha proposto un ordine del giorno che sarà accettato dal governo.

Osserva che noi come gli altri popoli di razza latina siamo afflitti della simmetria.

Nessuno nega che anche i non contribuenti debbano essere rappresentati nel consiglio comunale e provinciale, ma col suffragio universale saranno essi che domineranno il comune e la provincia.

Si dice che in fin di conti nei consigli comunali e provinciali si farà sentire l'influenza dei proprietari.

Ricorda che nelle nazioni non latine il suffragio universale si intende in altro modo. In Germania le elezioni per il Reichstag si fanno col suffragio universale ma i parlamenti dei piccoli stati sono eletti a suffragio ristretto. Il vero progresso politico sta in un sistema che permetta alle menti più elevate di pervenire al potere politico.

Ora a questo fine non contribuirà il suffragio universale.

Dopo ciò non può che sorridere malinconicamente sentendo dire che col suffragio si avrà una rappresentanza più fedele del paese.

Temo che con una democrazia proletaria si avranno conflitti, manuali, non intellettuali.

Si rinvia il seguito, della discussione a domani.

La seduta si leva alle ore 18.

Alla Camera francese

Contro la rappresentanza proporzionale

PARIGI, 24. — (Camera dei deputati). — L'ordine del giorno reca: seguito della discussione della riforma elettorale.

Malaville parla sullo articolo primo stabilente che i deputati vengono eletti a scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza. L'oratore fa una lunga storia della rappresent. nazionale dalla rivoluzione. Dichiara che la rappresentanza proporzionale non è necessaria per realizzare l'ideale della giustizia. La rappresentanza dei partiti è quasi esatta nella Camera attuale eletta con scrutinio di circondario. Tutti i grandi stati europei hanno lo scrutinio di maggioranza e contrariamente alle affermazioni dei nazionalisti e dei progressisti nè l'Inghilterra, nè l'Italia pensano alla rappresentanza proporzionale.

Malaville dice che essa non funziona bene che nei piccoli paesi: Svizzera e Belgio. Cita esempi per dimostrare che nemmeno in questi paesi la rappresentanza proporzionale funzione con generale soddisfazione.

Iswolski verrà richiamato?

PARIGI, 24. — Il *Gil Blas*, parlando sul ritiro dell'ambasciatore di Russia Isvolski, dice che la notizia è prematura e che nulla avverrà prima del viaggio del presidente del consiglio Poincarè vi sarà un movimento diplomatico in Russia ed Isvolski lascierà la Francia.

Il Principe Vittorio Napoleone

PARIGI, 24. — L'*Excelsior* ha da Bruxelles: Il principe e la principessa Vittorio Napoleone hanno lasciato Bruxelles diretti a Torino.

Nel mese di luglio essi si recheranno ad abitare una tenuta da essi acquistata nei dintorni di Namur.

L'*Excelsior* ha pure da Bruxelles: L'assenza del ministro della guerra gen. Michel alla rivista militare passata dal Re è assai commentata. Corre voce che il ministro sia dimissionario.

Il Re dei Belgi

dirige la parola all'esercito

BRUXELLES, 24. — Ricorrendo il 75.o anniversario della fondazione del reggimento granatieri ha avuto luogo una cerimonia nella quale il Re ha pronunziato un discorso in cui ha detto: «L'esercito e la nazione devono avere una fiducia reciproca. Io nel sentimento del mio dovere di capo dello stato, faccio un caloroso appello ai nostri ufficiali di cui conosco l'alto valore e la profonda coscienza con cui si consacrano anima e corpo all'educazione dei soldati, loro affidati dalla nazione; ed io spero ardentemente che questa comprenderà, nel campo di una visione dell'avvenire, le supreme ed imperiose necessità indicategli dalla sua stessa neutralità, di mantenere sempre i suoi sacrifici all'altezza dei doveri che l'esercito dovrebbe compiere se un giorno complicazioni internazionali, sempre da temersi, costringessero il Belgio a difendere la inviolabilità dei suoi territorii.

La guerra italo-turca

Brillante ricognizione

dei cavalleggeri Lucca a Misurata

BU-SCEIFA, 23. - (Ufficiale). — *Questa mattina un squadrone di Lucca cavalleria è stato spinto in ricognizione ad est del marabutto Sidi Bu-Sceifa con mandato d'interrompere la linea telegrafica dalla Sirte a Misurata ed è riuscito pienamente nell'intento, tagliando la linea in 2 punti e distruugendola per lungo tratto.*

Nel rientrare scorse qualche gruppo di cavalieri verso sud nell'interno intricato labirinto di dune onde è seminata la Scebka Taurgia mentre nell'interno dell'oasi un paio di centinaia di uomini apriva il fuoco contro di esso ma senza effetto.

DERNA, 23. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

RODI, 23. - (Ufficiale). — *La posizione è invariata.*

TRIPOLI, 23. - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli, Homs e Bu-Chamez.* - (Stefani).

Fucilate tra arabi davanti a Zanzur

TRIPOLI, 23 - (Ufficiale). — *La scorsa notte si udirono nei pressi dell'oasi di Zanzur fucilate che si scambiavano fra arabi in lotta fra loro per rappresaglie.*

I FUNERALI DELLE VITTIME

TRIPOLI, 23. - (Ufficiale). — *Stamane sono state rese solenni onoranze alle vittime dell'esplosione di ieri. Vi hanno preso parte il governatore gen. Caneva, i generali, il prefetto comm. Menzinger e la popolazione commossa. Sono state deposte sul feretro numerose corone.*

Gli arabi cominciano insorgere contro le razzie turche

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 23: Da Derna si ha che a Chersa sulla costa occidentale è scoppiato un grave conflitto tra la popolazione ed il comando turco, a proposito di una requisizione di bestiame che si voleva eseguire a viva forza. Gli informatori riferiscono che i capi rifiutarono ripetutamente di condurre al campo un determinato numero di quadrupedi e si opposero con le armi quando si presentarono gli emissari turchi con scorte armate per asportare con la forza i capi di bestiame.

L'energico atteggiamento delle popolazioni di Chersa consigliò i turchi a ritirarsi non senza qualche perdita.

Il nemico non si è spostato a Sidi Aziz, ma i suoi effettivi sono notevolmente diminuiti.

Le incursioni turco-arabe si operano quasi sempre nel lato della presa di acqua di fronte al forte Lombardia. Il nemico non si presenta più in massa, ma scagliona in varii punti dei piccoli drappelli che, profittando delle accidentalità del terreno, si limitano a far segno i nostri avamposti di più o meno frequenti scariche di fucileria senza notevoli conseguenze.

L'arrivo a Brindisi d'altri profughi

BRINDISI, 24. — Ieri sera da bordo dello *Scilla* sono sbarcati qui 15 espulsi da Costantinopoli che hanno proseguito per l'alta Italia. Stamane a bordo dell'*Eiproki* sono giunti 44 profughi da Salonicco che hanno proseguito in ferrovia per varie destinazioni.

La Turchia si propone di affidare alla direzione di funzionari stranieri l'amministrazione delle provincie

COSTANTINOPOLI, 24. — Il ministro dell'interno dichiarò in una intervista col *Tanin* che dal viaggio di ispezione in Macedonia e in Albania riportò la convinzione che senza controllo e senza ispezione gli affari non potranno svolgersi ordinatamente. Perciò decise di creare nel ministero un consiglio di ispezione; mettendovi alla testa un inglese competente e conoscente già degli usi del paese.

Esso sarà assistito da molti altri competenti funzionari esteri. Ogni vilayet avrà un ispettore indipendente.

Il ministro annunzierà prossimamente tale decisione alla Camera. La nomina degli ispettori dei vilayets si farà gradatamente, prima nei vilayets della Rumelia, poi dell'Anatolia orientale e della Siria.

La fuga d'un fattorino di banca con 120 mila marchi

BERLINO, 24. — Un fattorino di banca è fuggito con 120 mila marchi che era stato incaricato di depositare alla Banca dell'Impero.

Umili eroi ignoti

Mentre l'eco delle vittorie in Libia va propagandosi in ogni angolo di Italia e da per tutto si inneggia alla patria nostra, ai suoi successi brillanti di conquista, al valore ed alla tenacia ammirabili dei figli suoi e le più vive congratulazioni giungono ai nobili condottieri degli eserciti, inviamo altresì un pensiero riconoscente, una sentita parola di elogio a tutti i combattenti ignoti, che nelle nuove indimenticabili giornate di battaglia e di gloria si segnalarono per abnegazione e coraggio.

I giornali riportano innumerevoli episodi di guerra, degno fra tutti quello del tenente medico Perrier, che nel fervore massimo della battaglia medicò da solo più di ottanta feriti che inviò poi per mezzo delle barelle ai posti più vicini di soccorso.

Ma, come bene osserva e narra un corrispondente, è forse possibile rilevare ciascun episodio di valore, se tutto il combattimento fu un eroismo superbo e difficilmente si riuscirebbe a staccare dal complesso dell'azione collettiva la particolare azione del singolo soldato e ufficiale?

Per questo il cuore ha un palpito per tutti, indistintamente, perchè tutti si amalgamarono in uno solo invincibile, ma in modo speciale per tutti quelli che rimasero nell'ombra, che allineando la loro figura a quella di mille e mille altri uguali hanno cessato d'essere individui per diventare compagnia, battaglioni, esercito; folla anonima che crea la storia, che intesse le grandi sconfitte o le grandi vittorie e che per ricompensa non ha nemmeno la misera speranza del proprio povero nome riscattato dall'oblio.

Eppure se non fossero stati gli umili innumerevoli eroi ignoti che lasciarono le case di nascosto, che soffrirono la fame e la sete, che seppero le notti senza riposo e senza riparo, le impazienze dell'attacco, i bivacchi sotto l'acqua, il vento, il sole, la neve, che sfidarono imboscate, divieti, inganni, paure, minacce, tutti votati ad un solo ideale, si andrebbe oggi alteri per l'epopea rossa, si direbbe impavidi: Italia libera e una?

I pochi, i grandi sono il cervello che concepisce, la mente che guida, il braccio che protegge, ma le moltitudini sono quelle che raddoppiano la potenza delle nazioni e ne cementano la stabilità e la gloria.

I genî, gli eroi per quanto sublimi non riescono da soli a ripristinare le sorti di un paese, ed illuminarlo col loro fulgore, la loro corona d'alloro cingerà sempre una fronte solitaria, se le masse che li circondano sono una razza inferiore, se l'opera di uno non si converte nell'[illegible]

Passano i giornali [illegible] terze edizioni e tutte le mani si [illegible]gono verso i giornali in uno slancio unanime che dimostra come tutti siano ansiosi e vibranti. Mai come adesso l'anima di ciascuno rappresenta l'anima della patria viva, concorde, poichè ogni mano si contrae sul foglio che numera i morti ed i feriti, come si contrarrebbe impugnando le armi della difesa; mai come in questo istante ciascuno si sente pronto, forte, sicuro per l'offesa e la difesa e l'umile soldatino, l'anonimo infaticabile, assurge ad un significato profondo ed alto così che tutti guardano a lui riverenti e commossi.

Ed in quest'ora di commozione sincera, giunga ad essi il nostro sentimento di simpatia e d'amore; ad essi che cadono tra un pensiero rivolto alla patria ed una rivolto ad un giovane viso adorato; ad essi cui la vita fu forse tutto un seguito d'amarezze, di rinunzie e di patimenti e cui giunge la morte nel fragore eccitante della battaglia, nell'apoteosi del sacrificio e per i quali si potrebbero dire le stesse parole che a modo di orazione e di saluto disse Lamba Doria rivolto al figlio suo quando se lo vide morire accanto combattendo:

— Non ha il guerriero tomba più degno del luogo da lui conquistato nella vittoria! —

Valeria Vampa.

Il "yacht" d'un miliardario affondato per un'esplosione

PARIGI, 24. — Il *Petit Parisien* ha da New York: Dopo le regate ai Jole e di Arvald è avvenuta una esplosione a bordo dell'yacht *Cristina*, appartenente a Fletcher, il Re dei molini. Un notissimo banchiere è rimasto ferito. L'yacht è perduto.

UNA COLLISIONE FRA UN VAPORE E UN CANOTTO

Due annegati

BERLINO, 24. — Un canotto automobile con a bordo 37 persone è affondato in seguito ad un urto con un vapore sul fiume Havel, presso Potsdam. Vi sono due annegati.

Cronaca Provinciale

Da AVIANO

Per i reduci dalla Libia

Ci scrivono, 24 (n.):

Per iniziativa di alcune persone del paese oggi alle 12 ebbe luogo un grande banchetto popolare nella sala comunale in onore dei reduci dalla Libia.

Circa un centinaio di persone v'erano convenute a festeggiare questi bravi giovani che ben sei mesi hanno combattuto per la grandezza della patria.

Ecco il nome dei valorosi: Trevisan Paolo, Michelin Giovanni, Bradin Giovanni, Stimato Vincenzo, Tassan Viol Agostino.

La sala presentava un aspetto gaio, una folla di bandierine tricolori ne onorava la tavola, splendidi trofei decoravano le pareti e sulla candida tovaglia spiccava in lettere composto da fiori dai tre bei colori italiani la scritta: « W. Tripoli italiana ». Fra i convenuti notammo: l'Ill.mo signor Pretore dott. Pietro Gatti, il signor capitano Bongiovanni per la scuola d'Aviazione, i signori Wasserman assessore e Veroi segretario per il Comune, i signori Vazzotto, Zanusti, Zoggolotto, Bragadini, Penzi, dott. Benini, avv. Zoratti, grande rappresentanza della Società scalpellini col presidente signor Redolfi, Bracan Luigi, per la società di mutuo soccorso, i signori Padovani e del Colle, e tante altre persone delle quali ci sfugge il nome.

L'allegria durò sovrana durante il banchetto vari i discorsi fra i quali pieno di elevatezza e di patriottismo quello dell'avvocato Zoratti.

Dietro proposta del signor de Mora venne inviato a S. M. per mezzo del ministro della Real Casa il seguente telegramma:

S. E. Ministro Real Casa - ROMA

« Cittadini, rappresentanze campo aviazione Militare, amministrazioni comunale, giudiziaria, e società, riuniti fraterno popolare banchetto per festeggiare reduci Libia inneggiando Re, Patria, Esercito pregano V. S. rendersi interprete presso S. M. capo Nazione, Esercito, loro sensi reverente devozione ».

Alle ore tre e mezzo la lieta riunione si sciolse lasciando a tutti un indimenticabile ricordo.

Da CIVIDALE

Saggio annuale al Giardino Infantile - Mercato delle Galette

Ci scrivono, 24, (n.):

Alle 5 pom. di ieri ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del *Giardino Infantile*.

Ai posti d'onore sedevano il signor Miani Antonio assessore alla P. I., l'ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, il sig. Luigi Suttina presidente del Patronato Scolastico, l'ill.mo sig. colonnello comandante il 1. reggimento fanteria e le signore Patronesse.

Assisteva alla festicciuola tutta Cividale gentile e tutte le mamme dei bimbi inscritti al Giardino Infantile nonchè molto pubblico.

Al piano sedeva la gentile signora Velliscig-Politti.

Si iniziò la simpatica festa col canto dell'inno reale, e poi seguirono gli altri numeri del bellissimo programmino, tutti approvati con manifestazioni di simpatia per i piccoli esecutori e per le pazienti e brave maestre giardiniere sigg. Cescutti (direttrice) e Zuliani.

Terminato il programma i bimbi vennero regalati, per mano di gentili signore e signorine, di dolci e balocchi.

*** Ieri ed oggi vi fu discreto movimento.

I prezzi mutarono di poco dei giorni precedenti. Oscillarono fra un minimo di L. 2.50 ad un massimo di L. 2.95 e L. 3 (tipo perfetto).

Da TOLMEZZO

All'anonimo corrispondente del "Lavoratore,,

Ci scrivono, 24, (n.):

Nel vostro sconclusionato e sgrammaticato articoletto cercate, arrampicandovi ad ingiurie volgari, di sporcare le suole delle mie scarpe.

Fango?... Chiavica?... Perdio, e che parole!

Ma credete povero disgraziato, di impressionare la gente per bene col vostro linguaggio da teppista?

Quelle parole degne di voi, vi rimbalzano in faccia bollandovi come meritate.

Se poi il piccolo attacco fu combinato con i vostri soci, condoglianze sentitissime anche a loro.

Dott. *Carlo Pepe*

Da SAN VITO al Tagliamento

Teatro sociale

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri sera la famiglia Cayre diede la recita annunciata.

Assisteva discreto pubblico.

Gli attori furono ammiratissimi.

Riscossero molti applausi nella parte cantata « Canzoni » duetti, macchiette... i giovani Rita e Mario Cayre.

Il pubblico seppe con piacere che, per ragioni speciali, i comici dovendo ancora restare qui daranno altre due, rappresentazioni: Una domani, martedì ed una giovedì. Quest'ultima pro espulsi dalla Turchia.

Il programma per domani è bellissimo.

Da GEMONA

Sport

Ci scrivono, 24, (n.):

Veniamo a conoscenza che lunedì sera alle ore 22 avrà luogo una corsa podistica col percorso: Piazza Umberto I. a Ospedaletto e ritorno; fra i signori Muzzin Sante di Pordenone e Fulgor di Gemona.

Il via sarà dato davnti al Bar Express.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

I bagni di Lignano - I garibaldini del mare - I bersaglieri ciclisti

Ci scrivono, 24, (n.):

Si deplora giustamente la mancanza di regolare sufficientemente il servizio di vetture da S. Giorgio a Marano. Dovrebbero provvedere i maggiori interessati. Però la cosa non è tanto facile, e per la brevità della stagione balneare e per il numero incostante dei ...nti. **Fino al giorno** in cui la ferrovia da Udine a Mortegliano arriverà a Marano, si dovrebbe attivare un servizio di vaporetti da Porto-Nogaro già congiunto alla ferrovia, a Porto Lignano. Sarebbe la lineaa più agevolee meno dispendiosa, eppure nessuno vi ha mai, seriamente pensato. Si studi il progetto e per l'anno ventura si attivi e sarà a generale vantaggio.

*** Furono qui ieri in gita gli alunni delle scuole di Palmanova, in divisa di garibaldini del mare, organizzati e guidati dal loro egregio direttore didattico prof. Riccardo Romanello, al quale va tributata meritata lode per la geniale, patriottica idea, di far indossare la fatidica divisa ai suoi alunni, divisa che in questo momento riempie di sacro orgoglio lo spirito nostro, fremente d'entusiasmo del rinomato eroismo dei soldati e marinai della terza Italia combattenti vittoriosi in Libia per la dignità e grandezza della Patria. Ricevuti con fraterna cordialità dal corpo degli insegnanti e dalla Scolaresca, i garibaldini del mare, con la bandiera in testa si schierarono sul piazzale delle scuole, dove eseguirono alcuni esercizi ginnastici e cantarono, in alternativa con gli alunni nostri fra i battimani e gli evviva degli accorsi, l'inno di Mameli e diversi altri. Dopo una refezione ripresero la via del ritorno passando pel vicino Porpetto, dove ricorreva l'annuale sagra. Appena furono in vista la banda Sangiorgina, interrotto il ballo, intuonò l'inno di Garibaldi fra l'entusiasmo e i battimani di quella festante popolazione. I piccoli garibaldini ripeterono l'inno di Mameli freneticamente applauditi. Ripartirono in carrozza acclamati e col sorriso sulle labbra, soddisfatti della bella accoglienza ricevuta.

*** Oggi mattina passarono per S. Giorgio, sostando brevi istanti i bersaglieri ciclisti diretti a Palmanova, reduci da una ispezione ai nuovi forti di sbarramenti. Almeno così mi è stato detto.

Da PALMANOVA

Il saggio all'Asilo infantile - I lavori al Camposanto - Per le manovre coi quadri - I ciclisti del 7 bersaglieri

Ci scrivono, 24, (n.):

Alle 17 d'oggi ebbe luogo nel giardino dell'Asilo Infantile Regina Margherita l'annuale saggio dei bambini.

Al gentile spettacolo offerto dai 150 piccini assistevano le autorità civili e militari, i presidenti degli Istituti pii ed un numero considerevole di signore oltre ai genitori dei bambini e ad altri invitati.

Il simpatico programma i di cui numeri vennero alternati con pezzi musicali ottimamente eseguiti dalla banda cittadina — gentilmente prestataci — venne eseguito a meraviglia e destò la ammirazione del pubblico.

Il presidente signor Ernesto Bert lesse un applaudito discorso ringraziando le autorità dell'intervento e rilevando più che giustamente i pazienti ed efficaci sacrifici della direttrice contessina Gisella D'Adda e delle insegnanti signorine Palmira Feruglio e Pasqua Feruglio.

Infine comunicò un appropriato telegramma da inviarsi alla Regina Madre col di cui Augusto nome si intitola il benefico Istituto.

*** Abbiamo potuto ammirare gli utilissimi lavori ultimati in questo Cimitero per lo scolo delle acque piovane che primo rendevano il mesto recinto in uno stato veramente deplorevole. Siamo lieti che le insistenze dell'Ufficiale sanitario dott. Nicolò Fedele presso l'Amministrazione Comunale siano state coronate da quella soddisfazione di cui necessita un sentimento altamente civile ed una questione eminentemente basata su principi d'igiene.

*** Questa mane giunsero per le manovre coi quadri nella nostra città oltre venti ufficiali superiori fra i quali il maggior generale Tarnassi, il maggior generale Messulino, il tenente generale Taon di Revel i colonnelli Vercellina del 13.o Monferrato, De Raimondi del 6.o Costa Beneventano del Bosco dei Lancieri di Mantova (25.) ed altri di vari reggimenti di cavalleria, artiglieria e bersaglieri.

Si radunarono per conferire nella sala del Consiglio di questo Municipio dove si trattennero qualche ora.

Si fermeranno nella nostra città dove per tutti venne trovato conveniente alloggio, due o tre giorni.

*** Alle 9 di questa mattina giunsero da Codroipo 90 bersaglieri del 7.o reggimento bersaglieri di stanza a Brescia, comandati dal capitano Orsini.

Ripartiranno nelle prime ore di domani per Cividale.

Un truce assassinio alle Tre Croci

GORIZIA, 24. — Si ha da Lucinico che una giovane, proveniente da Cormons, passando da Piedimonte sul monte delle Tre Croci, scorse terrorizzata un uomo morto, immerso nel suo sangue. Quelli del luogo riconobbero nell'ucciso tale Stefano Bressan, di 35 anni, da Lucinico. Il disgraziato aveva due ferite d'arma da fuoco al costato sinistro, una lesione al collo e la frattura del cranio. Sul luogo si recò la commissione giudiziaria. E' evidente tratarsi di delitto.

Il mercato dei bozzoli nel Veneto

COLOGNA V. 23 — Incrocio bianco giallo Kg. 4000 da L. 2.80 a 2.50 — Incrocio chinese Kg. 16200 da 3.15 a 2.60.

LEGNANO 22. — Quantità venduta Kg. 8500 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a 3.—

ROVIGO, 23. — Prezzo massimo nella giornata di oggi L. 2.70, minimo L. 2.30.

Quantità venduta Kg. 621.

BADIA, 22. — Gialli puri, quantità venduta Kg. 1600 da L. 2,35 a 2.75. — Incroci bianchi e gialli Kg. 5900 da L. 2.60 a 3.10 — Scarti Kg. 1163 da L. 0.90 a 1.20.

L'assemblea generale delle Camere di commercio

Il bollo — Le tare — La panificazione — I piccoli fallimenti

ROMA, 24. — L'assemblea generale delle Camere di Commercio proseguendo i suoi lavori ha preso le seguenti deliberazioni: in vista della necessità di aderire alla unificazione delle legislazioni cambiarie internazionali, ha approvato la relazione della Camera di commercio di Milano intesa ad ottenere che il bollo non sia riconosciuto come requisito eccezionale cambiario; per l'estenzione ai contatori della luce elettrica e dell'acqua delle prescrizioni che riguardano i misuratori del gas. Ha aprovato, dopo viva discussione fra Muzzatti (rappresentante della Camera di Udine) e il senatore Salmoiraghi di fare voti al governo perchè anche l'Italia sia attribuito alle misure usate dalla pratica il carattere ufficiale riconosciuto da altre nazioni e affinchè sieno designati i lavoratori ufficiali di taratura allo scopo di tarare gli strumenti verificatori e di eseguire direttamente le verifiche degli misuratori.

Quindi ha approvato le modificazioni proposte dal comitato, alle leggi sul riposo per turno e settimanale nel senso che sia anticipato di due ore l'inizio del lavoro di panificazione e sia esteso agli operai fornai la facoltà del riposo per turno. Infine su proposta della camera di Commercio di Siena si è deliberato di sollecitare al governo la discussione del disegno di legge Scialoia sui piccoli fallimenti. L'assemblea continua i suoi lavori.

Il Convegno nazionale dei pompieri approva la costituzione della Federazione

ROMA, 24. — La prima seduta del convegno nazionale dei pompieri si apre alle 10. Il pres. De Gislimberti comunica le adesioni degli onorevoli Giolitti e Spingardi, dei sen. Lucchini e Astengo ed altri. Dopo aver proceduto alla verifica dei poteri passa alla nomina della presidenza che riesce così composta: avv. Giordano pres. Rovetti e Zanaro vice presidenti. De Gislimberti fa la relazione dei lavori del comitato promotore e dice che il comitato crede di aver fatto un'opera buona invitando i pompieri a questa confederazione, perchè i pompieri hanno bisogno di miglioramenti e primo fra tutti la pensione.

De Angelis traccia poi per sommi capi lo statuto e infine dopo vivissima discussione è approvato il primo articolo dello statuto così concepito: «E' costituita una federazione fra tutti i pompieri dipendenti dai comuni del regno».

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE

La visita della Regina Margherita

ROMA, 24. — Stamane alle 10 la Regina Margherita visitò per la seconda volta la esposizione internazionale di giene ricevuta dagli organizzatori della mostra. La visita era specialmente dedicata alle sezioni straniere. L'Augusta signora ammirò specialmente la istituzione germanica delle assicurazioni, la sezione tedesca popolare di Dresda e quella storica, la bella mostra della società «volontari del pronto soccorso» viennese, ricevendo ampie spiegazioni dal dott. Steiner. Visitò poi gli altri padiglioni e assistette infine ad una cinematografia scientifica sulla vita delle spirochete. La regina si congedò congratulandosi vivamente con gli organizzatori.

Il Re di Sassonia ha lasciato l'Italia

STRESA, 24. — Stamane sono partiti da Stresa per Laveno e la linea del Gottardo il Re di Sassonia e il figlio principe Giorgio, diretti a Bremen.

Cronaca giudiziaria

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

ROMA, 24. — Alle 9,5 si apre la udienza. L'avv. Scimonelli riprende la sua arringa ed esaurita la parte che riguarda la psicologia del Paternò e prospettati i soggetti del suo giudizio passa a discutere il resto di cui Paternò deve rispondere e a tal uopo pone due questioni:

1. Il Paternò ha consumato il reato nella piena libertà dei suoi stati e con piena coscienza della criminosità della sua azione?

2. O era egli in tale stato di mente da scemare la sua responsabilità penale? ed in fine il Paternò ha premeditato il delitto?

Legge a tal proposito ai giurati gli articoli 46 e 47 del codice penale che illustra per concludere che Paternò non commise il delitto nella piena libertà dei suoi atti e con premeditazione contrariamente a quanto ha sostenuto la P. C. ed il procuratore Generale. Mandando un saluto al collega della P. C. dichiara di compiacersi che il Paternò sfruttatore quale era risultato nel periodo di struttoria e dalla perizia scritta del prof. Saporito non se ne parli più. Egli è sfumato nella memoria di tutti gli accusatori e degli stessi periti d'accusa, non solo, ma perfino nella deposizione di alcuni testi di accusa specialmente dell'avvocato Miracoli il quale lealmente dichiarò di dovere mutare il suo primitivo giudizio. Inoltre la gelosia esclude lo sfruttamento e ammettendo l'una come determinante del delitto, non si può ammettere come determinante conteporaneo l'interesse.

Illogico è quindi l'argomentare dei periti e dei sostenitori di accusa quando essi dimostrano che il Paternò ha ucciso per interesse oltre che per gelosia e passione.

Per giudicare dell'amore del Paternò si hanno due elementi: l'epistolario ed i testimonii, ma quello è sereno e non mutevole documento, mentre questi: parenti, amici o domestici delle case Tasca e Trigona, devono necessariamente parlare ed apprezzare colla loro passione di uomini. Discute brevemente la più importante deposizione di tali testimonii, e più lungamente quella della Maddii di cui mette in dubbio la sincerità di ella che fece scempio con la sua complicità dell'onore della casa Tasca-Trigona e della innocenza di due bimbe, che è ancora cameriera in casa del conte Trigona. Discute quindi la deposizione del vetturino Folletti dimostrandone l'assurdità e dei due camerieri di casa Trigona e di parecchi altri concludendo che il castello della prova testimoniale di accusa sfuma per sè stesso al lume della ragione.

E' vero che il Paternò era indebitato quando conobbe la contessa ma non si può negare che i suoi debiti crebbero durante la relazione con la contessa per i viaggi e per gli appartamenti, nè si è provato che il Paternò abbia preso denaro dalla contessa, lo prese dall'Ibello pagando l'interesse: soltanto egli è dell'idea che la contessa garantisse tacitamente queste cambiali perchè era lei che lo dirigeva da quella donna, e prova ne è il fatto che nemmeno questo sapeva di chi fossero i danari mentre sospettava che fossero della Maddii, inoltre le dette cambiali non erano ancora scadute e quindi non si sa cosa avrebbero fatto alla scadenza il Paternò e la contessa, nè è provata l'accusa di sfruttamento della ricca signora a Sienna perchè il capitano Rusconi lo aveva escluso recisamente; quindi i giurati non potranno far pesare sull'imputato una accusa vergognosa che potrebbe essere effetto di una impressione penosa o una accusa fatta con il sorriso di schermo sulle labbra. A mezzo giorno l'udienza è sospesa.

ROMA, 24, (notte). — Nell'udienza pomeridiana l'avv. Scimonelli termina la sua arringa in difesa di Paternò, invocando la pietà dei giurati.

Cronaca dello Sport

La settimana d'aviazione a Vienna

VIENNA, 24. — Ieri, prima giornata di aviazione, l'austriaco Csakay ha stabilito il record del mondo in altezza, raggiungendo con due passeggieri l'altezza di 6300 metri. Vengono poi Garros e Bedel che hanno raggiunto i 3200 metri. Nel concorso per la rapidità di ascensione, Garros si è innalzato a mille metri in cinque minuti.

VIENNA, 24. — L'aviatore Csakay che stabilì il record d'altezza in aereoplano aveva seco a bordo un passeggero e un sacco di sabbia di 65 chilogrammi.

L'aviatore Csakay raggiunse in realtà l'altezza di 3500 metri. Siccome conduceva un passeggiero, si tenne conto per l'aumento dell'altezza dell'80 per cento: ciò che porta un calcolo di 6300 metri.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

	Riporto L.	18385.20
XL.		
Raccolte nel Comune di Moggio Udinese	»	100.25
Comune di Frisanco	»	20.—
Comune di Sutrio	»	50.—
Raccolte dal Sindaco di Palmanova: 2.a lista Prof.sa Luisa Socal lire, Famiglia Osualdo, Brugger lire 5	»	6.—
Comune di Morsano al Taliamento	»	25.—
Raccolte nella scuola mista di Saletto	»	6.06
id. id. maschile di S. Paolo	»	3.75
id. 1.a e 2.a del capoluogo	»	5.05
id. id. 1.a e 2.a femminile	»	4.50
id. id. 3.a mista	»	4.45

Termini dott. G. B. lire 1, Pittaro A. 1, Ersettig G. 1, N. N. 1, Castellani G. 1, Barei A. 1, Driussi O. 1, Giraldi A. 1, Driussi E. 1, Piergiovanni B. 1, Termini V. 1, Bortoli R. 1, Moro D. 1, Politi dott. G. 1, Penasa L. 1, Grotto Giovanni 1, Vicentini F. 1, Tramontini G. 1, Buran D. G. 2, Michieli S. 1, Pinelli D. F. 1, Driussi L. 1, Martinis A. 0.50, N. N. 0.60. L. 25.20

Totale L. 18,635.46

(*Continua*)

Segue l'elenco delle raccolte in Moggio: N. N. lire 1, Lavagnolo M. 0.50, Famiglia dott. Cigolotti lire 10, Del Fabbro L. 2, Moroldo Catterina 2, N. N. 1, N. N. 0.50, N. N. 5, Missoni Maria F. 2, Merlo A. 1, N. N. 3, N. N. 1, Di Bernardo Giuseppina 0.50, Della Schiava Tullio 1, N. N. 1, Treu Erminia 0.50, Frauz A. 1, Frauz Annita 1, Fabbro Anna 1, Fabbro 1.50, Giacomini P. 0.50, Not R. 1, Treu Maria 1, N. N. 1, Tolazzi Ettore 5, Della Schiava Eugenio 1, Faleschini Lorenzo 5, Tolazzi Orsola 0.50, Foramitti M. 1, Forabosco Lucia 1, Calligaro Annita 1, Bellina M. 1, Locatelli G. 0.50. — (*Continua*)

I blocchi nelle elezioni amministrative

La stampa clericale e quella moderata di Padova, con esultanza che forse passa il segno, ma è giustificata dalla vivacissima lotta, proclama il suo trionfo nelle elezioni amministrative di domenica. Ma ha torto di esaltare la sua vittoria, come un successo contro il blocco radicale-socialista.

La verità è che, domenica, a Padova, il blocco, riformato, dai clericali e dai moderati, ha vinto non contro il blocco avversario, che dopo dodici anni di governo si era logorato e non esisteva più, ma contro i democratici che erano rimasti soli sulla breccia. I socialisti, staccatisi, dopo aspro dissidio dai democratici, votarono una lista propria; e così fecero i repubblicani. Nell'elezione anteriore i clericali non erano riusciti ad accordarsi coi moderati, a portare blocco contro blocco, e non riuscirono che a conquistare i seggi della minoranza, lasciando fuori i moderati.

Ora moderati e clericali, ricostituito l'accordo, batterono i partiti avanzati, fino a ieri alleati e padroni del campo. Il blocco nuovo disperse facilmente i partiti del blocco radico-socialista scesi in lizza separatamente.

Non è stata, dunque, come la stampa clericale e quella moderata di Padova e di Venezia si sforzano di far credere, quella di domenica una vittoria di partito, con un programma organico, sulla base dei principii; ma è stato il successo di un altro blocco, formato all'unico scopo di conquistare in qualsiasi modo, il potere per usarne in favore della minoranza più vivace e battagliera. E come prima i liberali-democratici erano prigionieri e dovevano favorire i socialisti, così adesso i liberali moderati saranno prigionieri e dovranno favorire i clericali.

Non si è mutata che la posizione delle parti; ma la situazione del partito liberale — se i moderati padovani alleati dei clericali sono ancora veramente liberali — rimane come era prima: determinata dall'opposizione e basata sull'equivoco.

Gli incidenti di frontiera

A proposito dei nuovi incidenti alla frontiera italo-austriaca, il *Messaggero* di Roma giustamente domanda: Come sono finiti gli studi della commissione mista italo-austriaca? Il generale Salsa è a Tripoli: da chi è stato sostituito? Non è opportuno accelerare le conclusioni e il desiderato accordo?

Consiglio dell'Associaz. Agraria

I resoconti dell'assemblea dell'Associazione Agraria Friulana hanno fatto perdere di vista alcune importanti trattazioni non prive di interesse.

In quella tornata consigliera il Presidente diede notizia dell'azione esercitata presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per rinnovare in Provincia e specialmente nella regione carnica, i concorsi a premi per i pascoli alpini. Diede pure comunicazione di una cortese adesione del Comune di Pordenone, il quale auspice il cav. dott. E. Cossetti, accoglieva la proposta dell'Associazione Agraria Friulana di un convegno di agricoltori friulani in Pordenone per trattare della mutualità agraria nelle sue varie esplicazioni ed il Consiglio espresse un vivo ringraziamento al signor Sindaco avv. Querini e al comitato costituitosi nella città consorella per questo scopo.

Per la ristrettezza del tempo furono rimandate ad altra seduta la comunicazione della relazione della Commissione serica, le cui conclusioni erano però già state rimesse al relatore del progetto di Legge on. Bertolini prima della discussione al Parlamento, nonchè le relazioni delle sottocommissioni della mutualità agraria.

Il Consiglio Centrale della 'Dante,

La medaglia d'oro all'on. Stringher

ROMA, 24. — Presieduto dall'on. Boselli si è riunito il consiglio centrale della « Dante Alighieri ». In principio di seduta il presidente Boselli presentava al comm. Stringher una medaglia d'oro conferitagli dal voto unanime del congresso di Roma per la sua costante benemerenza e per l'opera felicemente spiegata nella emissione di prestiti a premi.

L'on. Stringher ringrazia a si associa a nome del consiglio centrale alle onoranze che auspice il comune di Torino saranno tributate all'on. Boselli per il quarantesimo anno della operosa sua vita.

Il consiglio quindi stabiliva che il congresso di Catania si debba tenere nei giorni 27,28, 29, 30, 31, ottobre ed approvava la relazione del congresso sulla gestione sociale del 1911, udiva la relazione dei revisori dei conti sui bilanci consuntivi e preventivi ed infine conferiva le grandi medaglie d'argento ai commissari di Pavia e Palermo.

La Mutualità scolastica

Domenica mattina alle 10 nella palestra della scuola di Via Dante ebbe luogo l'assemblea dei soci benemeriti e dei soci effettivi della mutualità scolastica.

Parteciparono all'assemblea circa 150 soci.

Presiedeva l'assessore alla P. I. avv. Cristofori, e al tavolo presidenziale presero posto anche il cav. prof. Pizzio, direttore delle scuole del comune di Udine e il Provveditore agli studi cav. Battistella.

I medici erano rappresentati dal dottor Giulio Cesare e dal dott. Oscar Luzzatto.

Dopo discussione venne approvato lo statuto sociale e il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Soci della Mutualità Scolastica Udinese convocata nella palestra della scuola di Via Dante, il giorno 23 giugno 1912, delibera di deferire al nuovo Consiglio di Amministrazione le pratiche per il riconoscimento giuridico della Mutualità stessa;

« fa voti perchè il Ministero di Agricoltura — quando sia garantito che le Mutue Scolastiche s'informano largamente ai criterii d'ordinamento e presentano le garanzie richieste dalla legge 17 luglio 1910 — provveda a che tale riconoscimento sia conferito senza ostacoli e indugi che pongono in serio pericolo la vita di queste istituzioni;

«fa voti inoltre perchè, secondo una ampia interpretazione dell'art. 2 della legge citata, i mutualisti, che dai 12 ai 15 anni frequentino ancora la scuola elementare, possano, col contributo ridotto di lire 3 essere regolarmente iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, dato il fatto che in molte Mutue i soci in queste condizioni costituiscono un nucleo considerevole ».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, l'assemblea riconfermata la Presidenza e pure confermati i 6 consiglieri scelti dai maestri nella loro classe, elegge per acclamazione i seguenti sette rappresentanti dei soci nel Consiglio d'amministrazione: Giulio dott. Cesare — Luzzatto dott. Oscar — Mauro Daniele — Massa Giuseppe — Pascoli Giuseppe — Prosperi Giovanni — Biondini Edoardo.

Il presidente legge il nome dei maestri designati dai colleghi a formare parte del Consiglio. Essi sono:

Signora Gemma Bortolussi — Della Vedova; sig. Ida Passero, Croattini Francesca, Dorigo Giovanni, Omet Cesare e Zucco Gio. Batta.

Voci del pubblico

Gli agenti di cartoleria

Ci scrivono, 24, (n.):

Gli agenti di negozio cartoleria e libreria faranno domanda ai loro principali di chiudere i negozi alle ore 7 anzichè alle 7.30 per il solo periodo delle vacanze scolastiche.

Nutrono fiducia che tale loro modesta domanda venga accolta favorevolmente trattandosi di mezz'ora solamente, accontentandosi per poter godere mezz'ora di queste serate estive dopo un'intera giornata di chiusura nei negozi.

Certo speriamo che non un principale vorrà negare questo beneficio ai suoi agenti, e che col primo luglio vorranno tutti chiudere alle ore 7 anzichè alle 7.30 dando così soddisfazione ai propri dipendenti, certo che questi saranno loro grati.

A proposito di caro vivere

Ci scrivono, 24, (n.):

Un *assiduo* scriveva l'altro giorno all'*Adriatico*:

« Un etto di prosciutto si riduce a 85 grammi poichè 15 sono fra carta trasparente e bianca!

Esiste al Municipio un regolamento sul peso della carta?

E se c'è perchè non si fa rispettare?

Ti prego di pubblicare nella speranza che si provveda.

Grazie ».

A Udine siamo nelle stesse condizioni di Venezia, rivolgiamo quindi le stesse domande al Municipio della nostra città.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 101.02.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La causa della gravissima disgrazia nel porto di Tripoli

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli queste notizie sulle cause dello scoppio della granata avvenuto ieri:

Durante il bombardamento di Tripoli varie bombe rimasero in especie a causa della permanente sofficità della sabbia del deserto. Per eliminare il pericolo permanente che questi proiettili rappresentavano, si provvedeva alla rimozione degli stessi mediante squadre di artiglieri. Fu poi stabilito di fare il trasporto dei proiettili dal parco di artiglieria dove erano il trasporto dei proiettili dal parco di artiglieria dove erano stati depositati ai depositi di munizioni del porto. A questo compito era stata adibita una squadra di marinai al comando del tenente di vascello Di Giorgio.

Avvenne che mentre un sotto capo tentava togliere la spoletta da una granata e resistendo quella allo sforzo adoperò inconsideratamente un punteruolo a punta metallica che determinò lo scatto del ripercussore e la conseguente esplosione. Della squadra di marinai si è dalvato solo miracolosamente il marinaio Belli Ubaldo.

Le isole dell'Egeo potranno tornare alla Turchia?

PARIGI, 24. — Il corrispondente del «New York Herald» da Atene telegrafa: Un eminente uomo di Stato, con cui ho avuto un colloquio stamane si mostrò molto soddisfatto per gli articoli pubblicati dal «New York Herald» intorno all'avvenire delle isole dell'Egeo.

In base a tutte le leggi di giustizia, egli ha detto, le isole dovrebbero essere cedute alla Grecia, perchè sono in grande parte popolate di greci. Ma si voglia o no fare giustizia, le isole che sono state strappate alla Turchia, non devono in alcun modo tornare sotto il gioco ottomano. E' un dovere dell'Italia di fronte l'umanità e la cristianità di liberare le altre isole del dominio turco, cominciando da Chio e da Mitilene.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Costantinopoli dice che il Consiglio dei ministri turco ha deciso di inviare una circolare agli ambasciatori ottomani all'estero per esprimere ai vari Governi la fiducia che il governo turco ha nell'asserzione data dalle Potenze che non accorderanno alcuna attenzione al memoriale degli abitanti greci delle isole dell'Arcipelago occupate dagli italiani, in cui chiedono la autonomia.

La Camera ottomana ha finalmente modificato la costituzione

COSTANTINOPOLI, 24. - (Camera dei deputati). — Dopo breve discussione durante la quale il Gran Visir espone nuovamente la necessità delle modificazioni delle proposte, la Camera approva con 212 voti contro 15 le modificazioni all'art. 35 della costituzione.

Si approvano quasi all'unanimità le modificazioni all'art. 43 e la soppressione dell'art. 75 della costituzione.

L'ex Sultano in fin di vita
La Turchia richiama il suo console rimasto a Roma

ROMA, 24, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «Si era sparsa ieri la voce della morte dell'ex-sultano Abdul Hamid. La voce non è confermata. Certo però è che l'ex-sultano trovasi aggravatissimo e che i medici hanno fatto su di lui una diagnosi che non lascia adito alla speranza.

La Porta ha invitato il console ottomano rimasto a Roma presso l'ambasciata germanica a lasciare il palazzo Caffarelli e tornare immediatamente a Costantinopoli.

Di questo invito la Porta diede comunicazione all'ambasciata germanica a Costantinopoli, chiedendo la partenza immediata dell'addetto italiano dott. Gabano, e degli altri addetti dottori Tori, Podestà e Parodi.

Il duca degli Abruzzi assumerà il comando del Dipart. della Spezia

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il duca degli Abruzzi giunto a Napoli con la *Vettor Pisani* essendo stato promosso viceammiraglio dovrà recarsi a Spezia ad assumere il comando di quel dipartimento marittimo. Sulla *Vettor Pisani*, dopo la ripulitura della carena si imbarcherà il marchese Thaon de Revel nuovo comandante delle siluranti.

ROMA, 24, (notte). — Stamane è giunto il Duca degli Abruzzi che si recò subito alla Reggia ad ossequiare i Sovrani.

La Principessa Giovanna alla villa del Gombo

PISA, 24. — Alle ore 15.16 è giunta alla nostra stazione centrale proveniente da Roma S. A. la principessa Giovanna accompagnata dalla sua istitutrice e dal dott. Querini. Saliti sull'automobile di corte si è recata alla villa del Gombo. Una folla numerosa ha fatto alla principessa una simpatica dimostrazione.

Quanto lavorò la Camera

ROMA, 24, (notte). — La segreteria della Camera pubblica la statistica del lavoro fatto sino alla chiusura dei lavori.

Vennero presentati 1100 disegni di legge, di cui 905 furono approvati.

Le interpellanze furono 989, di cui solo 189 vennero esaurite, 748 sono decadute o ritirate, 52 rimangono all'ordine del giorno.

Le interrogazioni furono 4189 di cui 2376 furono svolte, 1770 decadute o ritirate e 43 attendono ancora il turno.

Le richieste d'autorizzazione a procedere furono 98; 30 accordate, 41 respinte, le altre attendono l'esito.

Vennero presentate 167 petizioni. Le mozioni furono 75.

Gli ordini del giorno approvati furono 73; le votazioni nominali 41.

Le sedute pubbliche furono 479, di cui soli 85 antimeridiane; i comitati segreti 4; gli uffici vennero sorteggiati 10 volte e tennero 62 adunanze.

Cerimonia di patriottismo e di poesia a Genova

GENOVA, 24. - (notte). — Oggi nel salone S. Giorgio, alla presenza delle autorità civili e militari, e di molto pubblico, l'Associazione Ligure dei Giornalisti fece la solenne consegna del manoscritto della *Canzone del sangue* di cui d'Annunzio fece omaggio al Consorzio autonomo del porto.

Il manoscritto sarà conservato in una apposita vetrina, ed è rinchiuso in una magnifica cartella miniata dall'artista diciottenne Amos Nattini.

La consegna è stata fatta dal prof. Zendrino che pronunciò un elevato discorso che fu applauditissimo.

Il comm. Ronco presidente del consorzio, prese in consegna il manoscritto.

L'avv. Valentinis tenne quindi una conferenza sulle recenti canzoni di d'Annunzio.

Come il ministro della guerra spiega le voci degli errori della "Viribus Unitis,,

VIENNA, 24. — Nella seduta di stamane della Camera dei deputati, il ministro della difesa del paese Georgi, fece una dichiarazione sulle voci corse nei giornali circa la prima «dreadnought» austriaca.

— Quelle voci - disse - destarono inquietudine nella popolazione. Io fui interpellato in proposito e, d'accordo col ministro della guerra, mi onoro di rispondere all'interpellanza dell'on. Breiter sull'inadoperabilità di quella nave: La notizia, pubblicata dal «Neues Wiener Journal», non risponde affatto a verità ed è una tendenziosa esagerazione del fatto che fu riscontrato un sorpasso di peso, ma nei limiti concessi, negli impianti delle torri della «Viribus Unitis». Questo sorpasso di peso - risultato della grande prudenza delle officine Skoda nella costruzione dei nuovissimi impianti e delle innovazioni tecniche introdottevi - non ha conseguenze per l'immersione della nave nè per la sua velocità o per il suo manovraggio, giacchè per tali eventualità fu previsto una riserva di spostamento e il sorpasso di peso, inoltre, è paralizzato da quel risparmio di peso che fu ottenuto mercè i ricchi coefficienti di sicurezza nelle altre parti di costruzione e di arredamenti della nave. Non c'è motivo di far mutamenti in cannoni da 305, che nella costruzione, corrispondono a quelli delle navi tipo «Radetzky». Il pubblicare i dati esatti del peso delle torri non è lecito a causa del segreto che si serba nella costruzione. Pertanto, non si tratta di un errore grossolano e l'amministrazione della marina non ha motivo di prendere provvedimenti speciali a tale riguardo.

La Camera riprende la discussione degli articoli delle leggi militari

Il nuovo ministro serbo

BELGRADO, 24. — Il giudice di cassazione Gjurcsits fu nominato ministro della giustizia.

Il convegno fra lo Zar e Guglielmo rinviato dopo la visita di Poincaré!?

PARIGI, 24. — Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo dice che negli alti circoli di Pietroburgo si vocifera che il convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar nelle acque finlandesi sarebbe stato differito a dopo il ritorno dell'imperatore Guglielmo dal suo viaggio al nord e a dopo la visita di Poincarè che sarà ricevuto dallo Czar il 10 agosto.

Nella diplomazia russa

PIETROBURGO, 24. — Il ministro della Russia ad Atene Swerbejew fu nominato ambasciatore di Russia a Berlino.

Lo sciopero nei porti francesi

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* dice che è probabile che il governo delibererà stamane sulla grave situazione del monopolio di bandiera.

Il ministro del commercio ritorna stamane a Parigi da Etiennes Les Bains. Egli avrà una conferenza col presidente del consiglio e coi suoi colleghi.

E' anche assai probabile che nel pomeriggio di oggi Poincarè avrà occasione di spiegarsi alla Camera su questa questione rispondendo all'interpellanza di Leroy. Fernand David non interverrebbe alla discussione che per far conoscere alcuni particolari.

Jaures nell'*Humanitè* dice che gli iscritti marittimi scioperanti sarebbero i primi a dare il loro aiuto per il trasporto del grano, non avendo mai pensato per far valere le loro richieste di affamare il popolo francese. Jaures crede ancora in una soluzione amichevole del conflitto.

PARIGI, 24. — L'*Excelsior* ha da Marsiglia che l'istituto coloniale ha diretto al ministro del commercio una lettera allo scopo di ottenere la soppressione del monopolio di bandiera.

PARIGI, 24. — I giornali pubblicano una nota del comitato nazionale degli iscritti marittimi in risposta all'interpretazione data dalla stampa relativamente alla proposta circa il conflitto degli iscritti marittimi fatta dal governo.

Essa dichiara che riguardo alla proposta del governo in risposta alla loro proposta, diriescire a risolvere il conflitto all'amichevole, non ha mai pensato che i termini della proposta potessero in qualche modo essere modificati, ma al contrario vuole offrire i mezzi di conciliazione e di negoziati. Il comitato si meraviglia che invece di entrare in discussione con esso a questo proposito, se ne sia preso pretesto per giustificare una attitudine padronale, intransigente ed equivoca.

Il programma di Roosevelt per il suo partito

CHICAGO, 24. — Si assicura che il programma di Roosevelt è completamente progressista. Nelle premesse al programma, Roosevelt dichiara che è necessario che il governo ritorni nelle mani del popolo, invece che in quelle di una minoranza privilegiata. Si dichiara favorevole al suffragio femminile, all'elezione presidenziale con un nuovo sistema, all'elezione diretta dei senatori, alla revisione delle tariffe doganali sotto la direzione della commissione delle tariffe, ecc.

E' noto che il programma regolare repubblicano non contiene che due clausole del programma di Roosevelt e cioè la revisione delle tariffe da parte di una apposita commissione e il controllo dei *trust* da parte di una commissione.

La solita storia fra la polizia e i deputati dell'opposizione a Budapest

BUDAPESTò, 24. — La piazza dinanzi al Parlamento è anche oggi chiusa da polizia, gendarmi e soldati.

I deputati dell'opposizione si sono recati in corteo dinanzi alla Camera, dove l'ufficiale di polizia di servizio comunicò loro di avere le medesime istruzioni di prima. Justh protesta contro questo procedere. Il deputato Smrecsanyi grida:

— I deputati del partito del lavoro facciano un viaggio all'estero; vedranno quale onore hanno raccolto.

Apponyi dichiara di non voler far uso della grazia di varcare il cordone.

Quindi tutti i deputati dell'opposizione si allontanano.

Un dramma sulla ferrovia francese

CAEN, 24. — Un dramma, che ha prodotto una grande impressione in questa città, si è svolto sulla linea Parigi-Caen, tra le stazioni di Mezidon e di Mesnil Mazanger. E' stato trovato sulla via certo De Borniol, fratello di un impresario delle pompe funebri di Parigi. Si credette dapprima ad un accidente, ma il ferito che non aveva perduto completamente la conoscenza ha detto che due individui che si trovavano nello stesso vagone l'avevano assalito e gettato sulla via. I due aggressori sarebbero due strilloni che la polizia ricerca.

PARIGI, 24. — Il *Matin* ha da Caen: Si dice che le condizioni di De Borniol ferito in treno, si siano aggravate. Si teme un esito fatale.

La guerra nel Marocco
Un altro combattimento a Fez

FEZ, 23. — Per telegrafo senza fili: Le truppe del gen. Dalbiez furono attaccate nella notte dal 21 al 22, al campo di Ifran Sidi Abd El Salam, da alcuni dissidenti Ben M' Tir ai quali si erano aggiunti gli Ait Iussi e i Tsejronschem. Il gen. Dalbiez ha fatto una brillante sortita ed ha contrattaccato e respinto il nemico che ha lasciato parecchi cadaveri sul terreno. I francesi hanno avuto 4 morti e 4 feriti. Non si segnala nulla di nuovo relativamente alla colonna del gen. Guorand.

FEZ, 24. — La colonna del generale Guorand si è recata il 22 all'altra riva del Oudjnonen dove si trovarono forti contingenti nemici che furono dispersi. I francesi ebbero dieci morti e tredici feriti, tra cui due ufficiali.

L'esplosione della locomotiva

ANGERS, 24. — Il fuochista della locomotiva esplosa la notte scorsa è rimasto ucciso. Il macchinista non è stato ritrovato. Alcuni vagoni usciti dal binario si sono urtati gli uni contro gli altri. La strada è ostruita. Il servizio si compie mediante trasbordo.

ARTE E TEATRI
Benini torna alle scene

Ferruccio Benini si è ritirato dal teatro, solamente per riposare. Dopo una breve assenza da quelle scene che per tanti anni lo videro trionfante, egli sta per riprendere il suo pellegrinaggio artistico, appagando il desiderio degli innumerevoli ammiratori, che molto a malincuore avevano visto la sua dipartita dal teatro.

Il ritorno dell'illustre attore è annunciato per il prossimo ottobre con una nuova compagnia, che comprenderà i migliori elementi della Compagnia delle Maschere, ora dirette da Armando Rossi.

Ci consta che il Benini si è assicurato molte interessanti novità, farà vari debutti nei principali teatri d'Italia per poi passare a Trieste il carnevale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 24 Giugno)

Ore 8 termometro 22.1 — massima 29 — barometro 751 — stato del cielo bello — vento E. — Pressione Calante.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Viste le Leggi 7 Luglio 1907, N. 450 e 452 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri; Visto il R. Decreto 26 Novembre 1911 N. 1399 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto la Legge 23 Giugno 1912 che sanziona la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri, avrà luogo il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912

alle ore **19** (**7** pom.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 26 Novembre 1911, N. 1399 e susseguente Legge 23 Giugno 1912.

Roma, 24 Giugno 1912.

Il Prefetto
ANNARATONE

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

XIII.

Giuliano Claude, attonito alla ridicola uscita di Papavero, dapprimo lo aveva guardato, poi aveva dato una occhiata ai decoratori.

Quell'occhiata diceva chiaro:

— Devo richiamarlo all'ordine, quel farabutto?

Fu Costant che rispose:

— L'*artista* beve pochissimō; il vino gli fa male.

— E' dunque una donnicciuola?... — riprese a dire, vuotando tutto d'un fiato il suo bicchiere, Papavero — infine, è affar suo... Ma che, almeno, mangi un boccone...

— Non mangio che quando ho fame...

L'ex cameriere lo squadrò dall'alto in basso e dal basso in alto, ed esclamò:

— Oh! là! là! schifiltosaggini!! A me non piacciono gli smorfiosi...

— E a me non piacciono gli uggiosi! — disse con asprezza Giuliano Claude che si sentiva acceso dall'ira. — Quando siete briaco, siete accattabrighe!

— Sono come sono.... eppoi, eppoi?

— Ebbene! eppoi, mi siete antipatico, ecco tutto... Non ho nè fame, nè sete e, se avessi sete, domanderei una bottiglia e la pagherei per evitare di trincar con voi. E' chiara?

— Via... via! non andiamo in collera — dissero varie voci.

Papavero si alzò barcollando.

— Oh! può ben andare in collera, il giovinotto! — esclamò — io me ne impippo...

Poi animandosi tutt'a un tratto, a mo dei brnachi, soggiunse andando ad appoggiarsi con ambe le mani sulla tavola alla quale era seduto Giulio Claude:

— Senonchè voglio che tu trinchi con me! — Tu trincherai con me, brutto insetto, o me ne dirai il perchè!

Nell'udir le parole *brutto insetto*, Giuliano balzò in piedi, pallidissimo.

Costant e Pistacchio videro che la cosa si faceva seria.

Conoscevano l'*artista;* sapevano che andava soggetto a repentine esplósioni di terribil ira, e si frapposero tosto.

— Via... via... disse Pistacchio col tono il più conciliante — adesso volete accapigliarvi per delle sciochezze? per delle futilità?... Fra bravi giovinotti, fra camerati della stessa partita, non sarebbe bella!... — Tu, Papavero, non ti reggi ritto e non hai, in questo momento, il comprendonio più solido delle gambe... L'*artista* ha le sue idee... Egli è nel suo diritto... lascialo quieto..

— Vuotiamo i nostri bicchieri, ne è l'ora, perchè il tempo passa — soggiunse Constant — e nel vuotarli discorriamo di una bella ribotta che io propongo per il prossimo lunedì dopo la paga.

— Una ribotta... — balbettò Papavero ricadendo di peso sulla sua sedia — ci sto anch'io...

— Ci starai se sarai buono... Ecco di che si tratta: — Ho un cugino che possiede un piccolo ristorante, netto e grazioso, al ponte di Chennevières... — Egli mi ha scritto, che i suoi vivai sono pieni di carpioni e di triglie, che non aspettando altro che la padella per trasformarsi in una deliziosa frittura; che la sua conigliera rigurgita di conigli, belli, grassi e pronti a saltare nella casseruola con le cipolline, e finalmente che la sua cantina è riboccante del buon vino di Macon e della Costa di San Giacomo, che sono squisiti. — Se lo gradite, il prossimo lunedì andaremo a gustare un poò di tutto... lo gradite?

— Si.... si... adottato? — gridarono i decoratori.

— Alle otto della mattina, ritrovo generale alla stazione dell'Est. — Prenderemo il treno di circonvallazione... si scenderà a Champigny e di lì anderemo *pedetentim* lungo il fiume, a mangiare la frittura e i conigli arrosto del cugino... — Resta inteso?

Tutte le vosi risposero affermativamente tranne una sola, quella di Giuliano Claude.

— Non rispondete nulla, voi — gli disse Constant.

— Non rispondo nulla, perchè non potrò essere dei vostri... — rispose il giovine.

— Come, ricusate!!

— Forse perchè ne fo parte io? — domandò Papavero con aria aggressiva.

— Ah! lasciatemi quieto, voi!... — disse Giuliano battendo un formidabil pugno sulla tavola. — Tutto mi è antipatico in voi, la vostra faccia e i vostri modi ma siccome saprei benissimo tenervi a dovere, non è la vostra presenza quella che mi darebbe impaccio!...

Costrinsero il briaco a tacere, ma egli si mise a brontolare fra i denti frasi ingiuriose.

— Allora — domandò Pistacchio rivolgendosi all'*artista* — avete dunque un altro appuntamento per il prossimo lunedì?...

— No, mia madre è malata, e adesso vado a passare i miei lunedì da lei.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.76, Austria [corone] 105.t0, Pietroburgo [rubli] 267.73, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 99.15, fine giugno idem 99.20 idem 3.1\|2 0\|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1415.—, Banca Commer. Ital. 817.—, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 393.= Naviga. Gen. It 3.6.=, Società Veneta 153.50

Azioni: Londra 14.54, Svizzera 100.62.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 99.37, id. id. fine giugno 99.40 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia 1416.— Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 388.50, Nav. Gen. Ital. 389.—, Raff. Ligure Lombarda 366.50, Acciaierie Terni, 14.45 Eridania 727.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0\|0 93.20, Italiana 3. 3\|4 0\|0 98.25, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 76 56 Obblig. Ferr. Lombarde 269.25, Cambio su Italia 98.7\|8 Rendita Turca 89.75, Rend. Russa 4891 82.—, id. 1906 104.75, id. 1900 102.50, Portoghese 65.25, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3;

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41; O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato